Colajanni. Onorevoli ministri, badate a questo pericolo, che certamente si potrà verificare a breve scadenza.

Non basta imitare ciò che fece Francesco Crispi nel 1888, il quale, istituendo l'ufficio italiano di emigrazione in Ellis-Island, ha dato l'esempio, di quello che dovranno fare i venturi governanti d'Italia; ma in tutti i principali porti dell'America dovete istituire quegli uffici; e dovete istituirli non solamente a titolo decorativo, come ha creduto l'onorevole Pantaleoni, ma a titolo effettivo, somministrando ad essi i mezzi perchè possano esplicare la propria azione.

Non basta creare questi uffici; bisogna dar loro i mezzi perchè possano funzionare. E tutti sappiamo che oggi il signor Egisto Rossi in New-York si trova in tristissime condizioni; perchè, bruciatosi l'antico ufficio, che era stato concesso gratuitamente dal Governo americano, quello, che è stato sostituito a spese del Governo italiano, è del tutto insufficiente e non risponde ad alcun bisogno.

Prelevate dunque qualche migliaio di lire da un altro bilancio, che troppe ne inghiotte, e somministratele a questi uffici, i quali possono rendere grandi servizi alla nostra emigrazione.

Quando funzioneranno bene (mi auguro che la legge bene applicata possa riuscire a questo) avremo allora uffici, che daranno indicazioni precise ai nostri lavoratori; impediranno quello sfruttamento disonestissimo delle famose bancarelle (altro che Banche romane!) dell'America del Nord, le quali sono state denunziate e messe alla gogna da uno scrittore americano, il Koren, e faranno sì che gli emigranti italiani possano e debbano ricordarsi con onore che, se essi hanno lasciato la patria per mancanza di lavoro e qualche volta per mancanza di libertà, varcando l'Oceano, sono ancora italiani. E questo potrà avvenire quando essi troveranno dappertutto un ufficio protettore, che ricorderà il nome della santa patria loro, l'Italia. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Verificazione di poteri.

Presidente. La Giunta delle elezioni, nella tornata pubblica di oggi, ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti; e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Collegio di Gonzaga, eletto Lollini Vittorio — Collegio di Budrio, eletto Bissolati Leonida — Collegio di Nuoro, eletto Pinna Giuseppe — Collegio di Bronte, eletto Vagliasindi Paolo — Collegio di Caluso, eletto Compans Carlo — Collegio di Sampierdarena, eletto Chiesa Pietro.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione; e, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

Presidente. Essendo già state distribuite le relazioni su due bilanci, propongo alla Camera di tenere seduta domattina alle 10, per discuterli. Nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani inscriveremo intanto il bilancio della guerra.

Voci. Domattina ci sono gli Uffici.

Presidente. Per gli Uffici occorre fare il nuovo sorteggio; epperò domattina non ci saranno Uffici. Onorevole presidente del Consiglio, consente?

Saracco, *presidente del Consiglio*. Consento e prego la Camera di approvare la proposta del nostro onorevole Presidente.

Presidente Dunque, se non vi sono obbiezioni, rimane inteso che nella seduta antimeridiana si discuterà il bilancio della guerra, nella pomeridiana continuerà la discussione della legge sulla emigrazione, facendola precedere dal sorteggio degli Uffici.

Socci. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Socci. Essendo presente l'onorevole presidente del Consiglio, gli domando quando creda che io possa svolgere la mia proposta di legge sulla riforma elettorale.

Saracco, *presidente del Consiglio*. Sono agli ordini della Camera.

Presidente. Porremo lo svolgimento di questa proposta di legge in principio di una seduta prossima.

Morando Giacomo. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Morando Giacomo. Proporrei che nella seduta di lunedì fossero raggruppate e svolte